DOPO I CAMPIONATI DEL MONDO DI MONTECARLO E DI ROMA

Gli argentini Galindez e Cuello Mennea dopo le bizze le stelle per il «dopo-Monzon» decide di gareggiare le stelle per il «dopo-Monzon»

Richie Kates è stato battuto nettamente, tuttavia il campione della WBA è sembrato meno efficiente del solito

ROMA — Quella miniera di peso delle 175 libbre (kg. 79 quindi dei ricouperati della quel portoricano Angel Ortiz, dollari chiamata Monzon sta e 378); la differente tempera « boxe » così vituperata ma giustiziato ferocemente nel torse per finire, almeno per quanto riquarda il pugilato. Il flume d'oro per il suo « patron » europeo Rodolfo Sabbatini potrebbe addirittura inaridirsi il prossimo 9 luglio quando nello Stade Louis II di Montecarlo il querriero indio concederà la rivincita a Rodrigo «Rocku» Valdez, un pescatore colombiano diventato « fighter » brillante ed intenso, inoltre dotato di un destro veloce e preciso, quindi potente, che può spegnere qualsiasi luce. Voldez è un « nuncher » da colpo della domenica. Lo scorso anno, sempre nello Stade Louis II, in occasione della sfida tra i due campioni mondiali dei pesi medi, il colombiano stava conducendo quando commise un banale errore e Carlos Monzon lo puni duramente capovolgendo la situazione. Il finale di Valdez apparve generoso ma inutile. Monzon ottenne il verdetto (e la «cintura» riunificata) giustamente sebbene di stretta misura. Se Rodrigo Valdez ha imparato la lezione, stavolta potrebbe mettere fine alla cavalcata di Monzon che dura da oltre 7 anni.

Rodrigo « Rocky » Valdez e arrivato ieri, domenica. Bordighera e vi completerà ali allenamenti prima di raggiungere Montecarlo dove la prevendita dei biglietti procede splendidamente. I prezzi praticati dalla Canguro Sport che organizza sono: 1.200 franchi « ringside »; 500 franchi a parterre »; 400 franchi tribuna centrale; 250 e 150 franchi tribune laterali; infine 50 franchi per le gradinate. I biglietti più venduti sono, naturalmente, quelli coperchè il « jet-set » inernazionale, accampato sulla Costa Azzurra e sulla riviera italiana, non vuole perdere

L'incasso previsto è di circa mezzo miliardo di lire, le TV americane daranno il resto. Carlos Monzon, il campione, avrà 500 mila dollari garantiti da Mario Croce il presidente della Canguro Sport e Valdez, lo sfidante. la metà. L'indio argentino sarà a Roma, nei prossimi giorni, per allenarsi con lo «sparring» di colore Willie Warren del Texas che di recente. a Nizza, fece pari con Benny

Il cartellone di Montecarlo è ancora da completare. Renzo Spagnoli, per il momento, ha la firma dell'inglese Alan Minter, campione d'Europa delle « 160 libbre ». Il britannico doveva misurarsi con Emile Griffith, invece troverà nel ring Willie Warren: il glorioso veterano delle Isole Vergini ha difatti rinunciato al combattimento del 9 luglio. E' pure saltato il « fight » tra l'argentino Mario Guillotti e Bruce Curry giovane e vivace peso welters californiano che tanta impressione destò, a Montecarlo, lo scorso 21

maggio.
Attualmente Rodolfo Sabhatini è il « promoter » pugilistico più attivo e potente, migliore d'Europa senza dubbio. Lo ha confermato allestendo, nel giro di pochi primo a Montecarlo con l'argentino Miguei Angel Cuello Jesse Burnett della California, l'altro a Roma protagonisti Victor Galindez, pure platense, e Richie Kates d**e**l New Jersey.

Sabato notte nel « ring-si-e » del Palazzone all'EUR, Sabbatini ha tuonato: «...Quefatto a Johannesburg nel Sud-Africa per un motivo di tasse Maurice Toweel, io ho eredidi, quando mi trovavo a New York.. non ho avuto il tempo per un lancio serio del "fight" e il cartellone e stato fatto troppo in fretta sen-

Abbiamo difatti assistito ad

una maratona di sette combattimenti, siamo usciti dalla grande arena verso l'una e mezzo: troppi pugni e troppo tardi come ora I prezzi dei biglietti (20.000, 12.000, 8.000, 5.000 e 2,200 lire) erano pressappoco quelli del Palazzetto di Milano (18.000, 12 mila, 5.000 e 2.200 lire) in occasione dell'europeo dei mosca tra Udella e lo spagnolo Josè Cantero. A dire il vero il mondiale tra Galindez e Kates poteva svolgersi a Milano nel Palazzo dello Sport di San Siro se l'impresario ambrosiano Bruno Branchini aresse accettato le proposte di Sabbatini. Le TV statunitensi e dell'Argentina hanno contribuito con 200 milioni di lire. Victor Galindez ebbe a Roma 75 milioni e Kates altrettanti, quindi il resto e l'incasso della serata (circa 7 mila pagantı) ha fatto qua-drare abbondantemente i con-

Victor «the animal» Ga-Rickie Kates, nella seconda metà dell'incontro, restando il campione della World Boxing Association. Il rerdelto è risultato unanime per l'argentino: l'arbitro Waldemar Schmidt ha dato 146-139; il giudice Barrovecchio 150-146; l'altro giudice Dell'Uomo 148-140. Sul cartellino nostro averamo mezza dozzina di punti per Victor, quindi un successo limpido e netto. Abbiamo riportato dubbi sul rendimento di Galindez che si è baltuto non al suo meglio: troppo nervoso, troppe pause tra una azione e l'altra, troppo sudore dai suoi muscoli poderosi. Il campione può affi-darsi a qualche alibi: ossia la difficoltà nel rientrare nel tura trovata a Roma (è ormai estate) avendo lasciato l'Argentina in pieno inverno; infine la testata del secondo round ricevuta da Richie Kates e la ferita riportata all'arcata destra (quella spaccata a Johannesburg) durante il sesto assalto. Soltanto dall'undicesima ripresa si è rivisto, parzialmente, il « vero » Victor Galindez, l'animale, la roccia, l'aggressore feroce ed intenso, la belva solita che sbrana il nemico con zampate rabbiose. A sprazzi, insom-

ma, Galindez è stato il querriero capace di sparare le abituali bombe micidiali. Forse, se al suo posto, si fosse trovato Miguel Angel Cuello, il campione dei mediomassimi per il World Boxing Coun cil, il pur coriaceo Kates non avrebbe percorso l'intera rotta delle 15 riprese. Victor Galindez ricorda singolarmente Miguel Angel Cuello nel volto come nel fisico. Victor è rio nella « boxe » mentre Cuello « chiude » meglio il suo lavoro, sembra persino più potente ed è senza dubbio meno esperto sebbene sia più anziano come età. Un loro scontro per la riunificazione delle « cinture », WBA e WBC permettendo, farebbe faville. Ecco, per Rodolfo Sabbatini, il a big-fight » per Montecarlo 1978: non farebbe rimpiangere quelli di Monzon e Valdez. Altri mediomassimi

che possono aspirare alle

«cinture» mondiali sembra-

no soltanto l'inglese John

Conteh e lo jugoslavo Mate

Parlov, l'oriundo Mike Ross-

man che però pare avere scar-

so « fondo » e Jesse Burnett

che, preparato, riteniamo su-

periore a Richie Kates. I due

giovanotti neri, Kates e Bur-

che un passato da galeotti

davvero benemerità. Come puaile Richie Kates dispone di un solido jab sinistro, di una scherma lineare, sobria, piacevole, di un destro pesante; però appare lento e manca di personalità. Non diventera mai campione del mondo come accadde, nel passato, ad altri mediomassimi come Leo Lomsky, Al Gainer e Tommy Gibbons che pur era maestro della scherma. Il secondo protagonista della lunga notte all'EUR e stato Rocky Mattioli apparso, ai

romani, sbrigativo e violento.

terzo assalto. Rocky, che sa anche essere lineare e gelido, riesce a doppiare i colpi come nessun altro in Italia. Angel Ortiz, uno dei tanti con questo nome, nulla ha potuto fare e prima ancora di dimostrare stoicismo, è rimasto volverizzato. Per Rocky Mattioli è stato un allenamento troppo breve in vista della sua partita a Berlino con i tedesco Dagge, campione del mondo delle « 154 libbre ». Il peso massimo Alfio Righetti, che aspira a trovarsi nelle corde con Cassius Clay, dere aver fatto una curiosa



colpe giovanili. sono ROMA — Un durissimo scambio tra Kates e Galindez.

impressione al colossale Ear-

nie Shavers dello Ohio, capi-

tato nel « rina-side » assieme

a Jerry Quarry, telecronista adesso Dopo il diligente lavoro di Righetti, che non ha trovato difficoltà contro Roy Dean «Cookie» Wallace l'istrionico « class C » del Texas, Earnie Shavers, che è un a bombardiere » micidiale, ha mormorato con sarcasmo. « .. Righetti, con me, non finisce il primo round .. in America vogliono dei picchiatori non i ballerini . ». Invece George Kanter, sensale e ma-

nager che vive tra New York e Parigi, ha detto: « .. Un tipo come Righetti farebbe un buon "match" con Clay... ». A dire il vero Alfio Righetti, vivace e volenteroso, vario nei colpi ma senza la durezza di un peso massimo, è sembrato ancora acerbo, anche fisicamente, per un camtentare l'europeo contro il tanto per collaudarsi. Mario Guillotti, davanti al brasiliano Nelson Gomez, non si è impegnato a fondo pur vincendo largamente e senza gloria. Neppure Moruzzi ha fatto molto davanti allo sfiorito Sassanelli mentre l'argentino Reuben Miguel Pardo, peso medio giovane ed abile, ha superato Gianni Mingardi sul finale. Ingiustificati i fischi dei pochi rimasti nel Palazzone, dato che era il combattimento di chiusura: erano i fischi di gente stanca. Il comitato di « Argentina libera» ha contestato con volantini e striscioni il governo assassino di Videla e di conseguenza la presenza di Victor Galindez che, al pari di Monzon, sarebbe usato per pubblicizzare una dittatura. Il fascismo fece la medesima cosa con Primo Carnera, però

gloria personale e per lavoro.

Stasera e domani a Torino triangolare di atletica Italia-USA-Inghilterra

Fuori gara Stones e Williams - Le azzurre alle prese con le americane

triangolare sul tartan del « Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare nato da splendide premesse e quasi annegato nelle polemiche e nelle rogne. Ultima di tutte quella fatta esplodere da Pietro Mennea, una volta di più in vena di mettersi in luce per vicende estrance agli exploit sportivi. Mennea, comunque, come potete leggere accanto, ha deciso di esserci e, intanto, stasera lo vedremo in gara sui 400 metri alle prese con gli americani Vinson e Campbell e con gli inglesi Cohen e Tay-

all'inquieto campione d'Euro-Italia e Stati Uniti si sono affrontate due volte: nel '67 (19 e 20 agosto a Viareggio) e nel '73 (17 e 18 luglio a Torino). Vinsero sempre, come logico, gli americani, ma 1l primo confronto (anche quello un triangolare, l'altro ospite era la Spagna) non registrò un margine pesante come le realtà atletiche dei due Pae-

lor. Auguriamoci che il succes-

so (prevedibile) ridia serenità

si facevano supporre. La squadra USA vinse, infatti, solo 133.90. Impietoso, invece, il secondo risultato, quello di Torino: 142-79 a favore degli o-Questa volta gli statunitensi sono venuti in squadra quasi B. Gli assi hanno pensato bene di accettare « scritture » ben più remunerative dai vari organizzatori di meeting. In realtà c'è da porsi la domanda se convenga organizzare confronti internazionali con gli americani. E' chiaro che con noi e con l'Inghilterra gli

statunitensi non abbiano pro-

blemi, anche se la squadra

non è la più forte. Ma se si

vuole davvero proporre una

teressato alla manifestazione. Qui non si tratta di vincere o perdere. Per vincere, infatti, basta la squadra B. Si tratta di onorare un impegno e c'è da augurarsi che la FIDAL abbia protestato energicamente sia con gli americani che con la IAAF. Gli USA dovrebbero fare spettacolo mentre il vero match dovrebbe essere quel-lo con gli inglesi. La FIDAL ha chiesto di aifrontare l'In-

realtà, snobbano il pubblico

sia televisivo che pagante in-

ghilterra e non la Gran Bretagna per avere, ovviamente, qualche chances in più di vincere il confronto. E non è impossibile che ciò accada se si riflette che nella squadra inglese mancheranno atleti della forza di Geoff Capes (miglior misura stagionale nel getto del peso), di Nick Rose (miglior prestazione mondiale sui 5.000) e di Steve Ovett, ormai definitivamente passato ai 1.500 dopo eccellenti prestazioni sul doppio giro di pi-sta (medaglia d'argento ai Campionati d'Europa e quinto posto ai Giochi di Montreal). Ovett mira a migliorare il record britannico sia dei 1.500 che del miglio e quindi ha preferito allenarsi e disertare

L'Inghilterra è quindi battibile. Giova ricordare che italiani e inglesi si sono affrontati tre volte, con questi ri-

Il programma

PRIMA GIORNATA (stasera): ore 20,30 giavellotto F; 21: martello, jungo, peso, alto, 10.000 M; 21,35: 400 ostacoli M; 21,45: 100 M; 21,50: 100 F; 22: 400 M, lungo F: 22.05: 400 personale e per lavoro. re dell'atletica leggera gli F; 22,10: peso F; 22,15: 800 F; 22,25: 800 M; 22,35: 4x100 M; 22,45: 4x100 F.

Stasera e domani un bel bare gli avversari perché, in sultati: 22-8-1931 a Londra Inghilterra-Italia 82,5-62,5; 17-9-1933 a Milano Italia-Inghilterra 85 62; 14-8-1963 a Londra Inghilterra-Italia 96-76. In occasione dell'ultimo match gli azzurri fecero il viaggio nella capitale inglese pieni di speranze e subirono una disfatta difficile da spiegare. In realtà gli inglesi sono indomiti, sempre. E se in questa occasione si puo fare l'ipotesi di un successo dei nostri ragazzi si tratta di una ipotesi abbastanza tenue. Che, tuttavia, non si farebbe nemmeno se nella formazione degli o spiti non fossero assenti i tre campioni citati. La Gran Bre tagna (e ciò avrebbe signifi cato aver contro anche gente come Dave Jenkins — e che bel test che sarebbe stato per Mennea! - e come Ian Stewart), al contrario, ci ha sempre battuti nelle tre volte

che l'abbiamo affrontata. Il triangolare è affiancato da un incontro a due Italia-Stati Uniti. Match importante perché cade una settimana dopo il disastro di Bucarest. Non si chiede alle ragazze di vincere (furono travolte nel 73 84-49) ma di battersi con più coraggio che in Romania Come sapete la FIDAL, scucendo dollari (ed è difficile essere d'accordo su fatti del genere anche se l'intenzione è buona, visto che viene incontro ai desideri del pubblico), è riuscita a ottenere la presenza, fuori gara, di Steve Williams, il re dello sprint, e di Dwight Stones, il re dell'alto. Ma che senso possono avere in un confronto per squadre nazionali partecipazioni fuori concorso di atletispettacolo? E dov'è lo spettacolo: nella battaglia tra gli atleti per far punti (qui vale più il punto che il record) o nell'esibizione mercenaria di qualche asso rimediato all'ultimo momento?

Concluso ieri a Bologna l'ottavo Congresso nazionale dell'Unione italiana sport popolare

LA REALTÀ DELL'ASSOCIAZIONISMO

DALL'INV.ATO

BOLOGNA - « Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. E ciò significa essere sempre aperti a quan-to matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno pure futto la loro comparsa nella nostra vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimerci su di essa con ritardo». La frase è tratta dalle conclusioni di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP, Unione italiana sport popolare.

IDEALI E REALTA' — 11 Congresso, l'ottavo della serie, si è concluso con Ristori che ha detto cose interessanti. ha riptuto cose già espresse e si è sforzato, nel complesso, di far risaltare l'assoluta coerenza dell'UISP alle due cose essenziali apparse nella frase citata all'inizio: gli ideali e l'analisi della realtà. La forza dell'UISP, a ben redere, è tutta qui. Negli ideali, perchè è grazie a questa molla intima che si tengono legate migliaia di persone tese, tutte, a un miglioramento non solo di se stesse ma della società in cui rivono e opera-

fanno, ed è sempre tanto, è difficile. Nell'analisi della realta perchè a differenza dell'asquello regolamentato dalle federazioni sportive e che vive per conto suo, in un ghetto più o meno dorato più o meno triste, più o meno slegato dai fatti di tutti i giorni l'associazionismo dell'UISP non può permettersi il lusso di non inserirsi nella vita che lo circonda. E la vita che lo circonda è una costante sollecitazione all'impegno: quartiere, scuola, vicende politiche sulle quali è necessario e giusto esprimere pareri e com-battere la battaglia collettiva. E' fatale, per un organismo di questo tipo, la fuga in avanti o l'arroccamento su posizioni ritenute avanzate e che, invece, finiscono per rivelarsi sogni ciechi o desideri vellei-

L'ANSIA DELLA CHIAREZ-ZA — Ho' vissuto tre giorni Congresso e ho potuto constatare l'impegno di quasi tutti. Il lavoro lungo e spesso stressante nelle commissioni; un lavoro che si sarebbe desiderato che filasse liscio e invece era necessario puntualizzare tutto, precisare le virgole e i punti, fino alle ore piccole della notte, fino a che

no E spesso il lavoro che i tutti non fossero convinti che i a favore dello sport e delle i che, e questa è la cosa dav- i è forte, se gli argomenti sosaporare, afferrare, il desiderio della chiarezza, la voglia profonda di esprimere le novità che stanno emergendo in questa UISP ancora combattuta tra certi velleitarismi del passato e la coscienza vivissima della realtà di crisi e di mutamento che il Paese sta vivendo. In alcuni delegati al Con-

gresso ho colto una certa delusione per la poca brillantezza degli interventi, per una carenza di vena polemica rappresentativa, secondo loro, di stanchezza o di povertà di idee. Per altri, invece, il Congresso bolognese ha rappresentato un modo nuovo di fare politica sportiva, più pacatazioni anarcoidi e più riflessione. Per altri, infine, il Congresso ha significato il momento d'illuminazione nei confronti di una realtà nuora in leri mattina si è avuto l'in tervento di Morandi, presidente dell'ARCI, di cui l'UISP è la componente culturale sportiva. Morandi, dirigente comunista, ha parlato di vasto

schieramento, il più vasto pos-

sibile, per vincere la battaglia

attività motorie. Anche Ignazio Pirastu, della Commissio-Partito comunista, aveva pardi aver delegato l'UISP a proporre lo sport popolare e la politica sportiva non di delega si è trattato ma di impegno. Ed è bello, ha aggiunto Morandi, che ora il PCI si impegni a fondo su ciò che credendo di delegare fino a ieri ha respinto. LE DUE ANIME - Moran-

di ha anche criticato il Congresso per certe facili analiper una certa incapacità saper fare adequatamente i conti con la realtà. E' una: critica importante che riflette non solo certe carenze del Congresso ma anche l'esistenza, ancora, di due anime nell'organismo: quella dell'ARCI e quella dell'UISP. L'UISP. componente culturale sportira, è ancora, fatalmente, in parte vassalla della cultura tradizionale, della cultura-cultura. Il Congresso era davvero nuovo, non bisogna dimenticarlo. E' comprensibile che l'ansia di dire quel che fortemente si voleva dire portasse ad analisi « facili ». L'im-

vero importante, ci siano le Il Congresso ha insistito con forza sulla necessita del deche lo Stato si appropri delin campo sportivo per poi deza di tutto ciò è vira e profonda. La collaborazione con gli Enti locali non può più essere rimandata. E così quella con l'associazionismo delle federazioni sportive. L'intervento di Paolo Borghi, che al Congresso rappresentara il

Regioni attraverso la legge Sulla collaborazione col CONI (riformare e non distruggere) è esplosa anche la polemica dell'AICS (di cui ho riferito domenica). Il CONI è un po' la chiare del problema da un lato si sostiene (a ragione) che la struttura federale può essere modificata e dall'altro si afferma ad alta roce (e a torto) che la struttura è inamovibile e che gli stessi sindacati si sono accorti che il CONI è una inafferrabile onquilla. In realtà il CONI è anguilla nella misura in cui gli si consen-

CONI, si è espresso su que-

sta linea: decentramento e de-

lega in materia sportice alle

no interessanti e traducibili nelia pratica è difficile immastringerlo a riformarsi. Certo che distruggere è più facile, to e subito è forte e attraente. Ma la realtà non esige, forse, costanza e pazienza? LA CONDIZIONE GIOVA-NILE - Il Congresso si è preoccupato molto della condizione giovanile. In realtà agire nel campo dello sport

significa lavorare in larga misura tra i giovani. E mai, a meno che non si accetti la regola del ghetto, dell'emarginazione, dello slogan ormai inaccettabile «lo sport agli sportivi», in un contesto che non tenga conto della realtā ne‼a quale i giovani vivono. Dice bene Morandi quando af ferma che se va respinta la violenza di certi estremismi giovanili altrettanto va respinta la pretesa di non tener conto che questa violenza esiste e della rea!tà che la genera Certe forme di antistatalismo non basta condannarle, bisoana cercare di capire che cosa le origina.

Mi pare si possa parlare di Congresso positivo. Un po' rerboso, un po' con la pretesa di arrivare dappertutto, di chiarire ogni cosa. Ma quel-

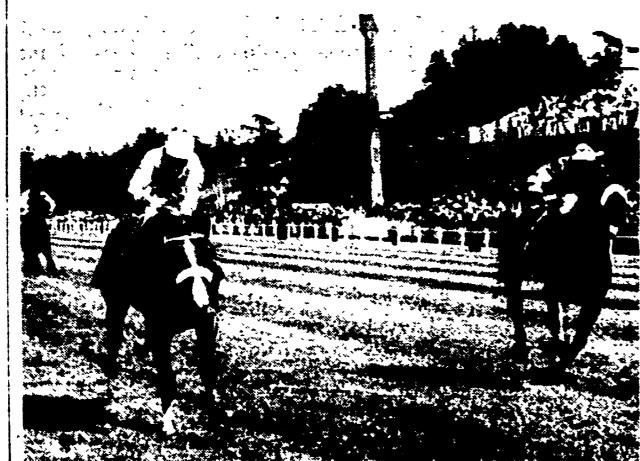
sfoltire il superfluo e fare decantare le parole, in modo che ne rimanga depositato quel che conta, e che le pal'avanguardia di un'azione comune, di una collaborazione con tutte le forze interessate al problema è chiaro che il futuro — e anche quello immediato — darà ragione a chi avrà avuto pazienza, a chi anziche distruggere per soddisfare il velleitario motto «tutto e subito» ha lottato giorno per giorno senza farsi scoraggiare dagli ostacoli. L'UISP raggruppa 335.448 sportivi. Non si preoccupa di creare dei campioni ma di associare la gente, di offrire una migliore qualità della vita. Ma non nega ne l'agonismo nè lo spettacolo. Combatte, questo sì, tutte quelle forme di esasperazione che propongono modelli sbagliati. che guastano l'individuo agevolando il disgregamento della società. Questa non è una teoria, è la base di partenza di una letta iniziata da tunto tempo e che non è mai conclusa perchè richiede impeano costante, lealta e corag

Remo Musumeci

Nel Gran Premio Milano il «nuovo Ribot» ha galoppato a tempo di record

Sirlad supera l'esame di Infra Green

Il cavallo della razza La Tesa ha distanziato di una lunghezza scarsa il biondo figlio di Bold Lad restando ancora imbattuto dopo sette uscite



speranza del galoppo italiano. superato con la massima disinvoltura anche il severo ame del G.P. Milano. Icn San Siro c'era un'ospite molto agguerrita, la francese Infra Green, a misurare la vatura internazionale del giovane campione della razza La Tesa. Ebbene anche Infra Green ha dovuto inchinars: alla superiorità di Sirlad, finendo seconda al traguardo i carsa dal biondo figlio di Bold Lad che ha così proseguito imbattuto la sua brillante carriera conseguendo la sua settima vittoria.

Il bottino di Sirlad ammonta ora a ben 184.530 000, ai quali si spera si aggiunga presto anche valuta straniera, dal momento che il cavalone allenato da Gaetano Benetti sarà presto impegnato, a fine luglio, ad Ascot nelle King George and Queen Eirzabeth Stakes. Valido passa porto per l'estero, dunque, quello conquistato ieri da Sirlad sui 2.400 metri del «Milano », coperti in 2,26" e un quinto, nuovo record della

Più di ventimila spettatori hanno assistito alla galoppata imperiosa del nuovo Ribot come la gente ama chiamare questo stupendo puledro, ap-

MILANO - Sirlad, la grande | plauditissimo, assieme al suo fantino Antonio Di Nardo, al rientro dopo la vittoriosa fatica. Sette cavalli si sono pre sentati in pista per disputarsi i cento milioni messi in palio Coltinger di Attilio Vallucci. Rue de la Paix e Na gala della scuderia Ettore Ta gliabue, Red Arrow della scu deria Diamante, Sirlad e Wanadio della razza La Tesa Infra Green di madame Poch na. Favorito a quota ingio s'accata di una lunghezza; cabile Sirlad la uno contro dieci) seguito nelle quote dei bookmakers da Infra Green a tre contro uno, mentre la scuderia Tagliabue era indi cata a quindici A quote mo! to piu alte i rimanenti con

> Laboriose le operazioni di partenza. Red Arrow che ave va difficolta ad entrare nelle gabbie è stato alla fine lasciato al palo. Così allo scattare degli sportelli è filato in testa Nagala davanti a Wanadio, Sirlad, Infra Green, Rue de la Paix e Coltinger. Nagala acquistava subito vantaggio su Wanadio che era tallonato da Sirlad, nella cui scia galoppava Infra Green, poi distaccati Rue de la Paix e Coltinger. Sulla curva il distacco tra Nagala e Wanadio si faceva vistoso e a questo punto Sirlad raggiungeva il com-

pagno di colori, lo superava

correnti.

e si lanciava all'inseguimento ! del battistrada. In retta d'arrivo Nagala era presto raggiunto e dopo l'in-tersezione delle piste Sirlad passava in testa. Scattava ora Infra Green e si portava alla coda del campionissimo della razza La Tesa. Tonino Di Nardo, vista la minaccia, alzava la frusta su Sirlad che reagiva da par suo Alzava la frusta anche Doleuze su Infra Green e la lotta scoppiava vivacissima fra i due superbi

Siriad però alla fine aveva la meglio sulla femmina e tatre quarti abbondanti di lunnhezza su Infra Green. Al terzo posto, a ben dieci lunghezze, finiva Rue de la Paix e quarto Coltinger.

Esordio vittorioso e rilevante di Capo Sunion nel premio Vittoria Crespi. Il puledro della scuderia Fert si è imposto a Stone di ben quattro lunghezze fermando le lancette del cronometro su l'11" e quattro quinti, ragguardevole per un esordiente sui 1200 metri. Le altre corse sono state vinte da Dragona (Cima Cresta); Reason to Love (Grognon); Eran (Paddy's); Duramor (Oderzo); Overberck (Fiiomaco).

Valerio Setti | nel 2.000 siepi allievi Erba.

Conclusi a Firenze i campionati di atletica juniores e allievi

di ieri si è svolta presso lo ultima giornata dei campionati italiani di atletica leggera juniores e allievi, maschii li e femminili. Ai campionati hanno partecipato oltre 1.500 concorrenti. Molte delle prove sono state seguite dai componenti della commissione tecnica nazionale della FI DAL (Massai, Giovannelli e Rossi) e da altri tecnici.

Nel martello juniores ha vinto Maiolini; nel lungo seniores femminile la Bianchi; nell'alto juniores la Bulfoni; nei 5.000 metri juniores Cova; nei 2000 siepi juniores Fattori;

alla Coppa Europa **Butts alle** Olimpiadi TORINO - Il triangolare

Raise punta

Italia-USA-Inghilterra può essere tranquillamente definito il « meeting delle grane » piu che incontro internazionale di atletica leggera. Dapprima ci si sono messi gli «States» che hanno annunciato una formazione gravemente mutilata a causa delle numerose defezioni delle stelle di prima grandezza (tra tutti vale ricordare il nome del primatista del mondo dei 400 osta-coli Moses). Solo in virtu di una decisa protesta della Fidal e della Federazione della Germania Federale, prossima avversaria degli americani, nonchè di una «convincente» telefonata negli USA (ovvio l'invito a leggere dollari) gli organizzatori si sono assicurati la presenza del velocista Williams e del saltatore Stones. Poi è saltato fuori il problema dell'illumi-nazione insufficiente della pista di atletica ai fini di una trasmissione a colori in televisione, ma pare che, grazie all'immediato interessamento del Comune di Torino, questo inconveniente possa essere eliminato con delle lievi modifiche all'impianto di illuminazione del « Co-

Da ultimo ci si è messo pure Pietro Paolo Mennea, il quale ha pensato bene di fuggire da Formia con destinazione la natia Barletta. Le voci, nonchè le versioni dello stesso interessato, sono molte: si è parlato dapprima di inderogabili impegni scolastici, ma Mennea insegna a Formia e non a Barletta, e in più l'atleta avrebbe dovuto presentarsi solo mercoledì 22, nel pomeriggio, a compiere il suo dovere di insegnante. In seguito Mennea ha affermato di avere dei dolori agli adduttori della gamba sinistra, ma tale giustificazione ha molto del sapore di una scusa « diplomatica », anche perche molte sono state le telefonate di Pieretto con i dirigenti della sua società, la Fiat Carrelli Elevatori Bari, e con il presidentissimo Boniperti, diretto responsabile di tutta l'attività sportiva Fiat, che è, tra l'altro, sponsorizzatrice del triangolare.

Si potrebbe pensare ai soliti problemi di ingaggio (tesi che, dobbiamo confessarlo, poteva apparire la più verosimile in un primo momento), ma smentite in tal senso sono giunte sia da Mennea stesso che dalla Federazione. Quindi il nocciolo della questione starebbe tutto negli impegni scolastici della « freccia del sud », che non si ritiene sufficientemente paga delle agevolazioni fin qui ottenute. Ricordiamo però che Pietro, oltre ad aver avuto un orario largamente concordante con i suoi impegni sportivi, già durante l'anno è stato oltremodo facilitato dalle autorità scolastiche. Alla fine Mennea ha deciso

che ci sarà, dopo lunghe discussioni con i responsabili federali. Oggi scendera regolarmente in pista nei 400 metri e domani si vedra.

Accantonate le polemiche, passiamo a chi sul campo si presenterà ben deciso a onorare con i risultati l'attesa degli appassionati. Uno di questi sarà senz'altro Oscar Raise, alla ricerca della forma migliore per poter ripetere il brillante risultato, 2,22 in alto, che lo scorso anno gli valse il biglietto per Montreai: « Quest'anno ho avuto molti problemi: una noiosa forma di pubalgia ha impedito che mi alienassi come volevo. Comunque ora sono in netta ripresa e spero di esprimermi già domani a livelli soddisfacenti »

Punti alla Coppa Europa? « Certamente, anche se Bruni quest'anno è oltremodo rego lare sur 2,18-2,19, con punte come 2,22 indoor, ponendosi quindi come il più sicuro pretendente all'unico posto disponibile »

In un angolo del campo uno dei pochi nomi di spic co della squadra USA. Butts. che è giunto secondo alle Olimpiadi di Montreal, è molto sicuro di sè: « Punto a fare il record del mondo e alle Olimpiadi di Mosca, Anche se la concorrenza è forte. mi sento in grado di coronare questi due obiettivi: devo solo adattarmi al mio nuovo lavoro e migliorare alcuni particolari tecnici ».

Cosa pensa di Saneyev? Saneyev è ormai in declino. anche se resta il migliore triplista mai esistico: Saneyev is the king, e il re ».

Beppino Mavaracchio